

L'ANALISI = Governo: Fortis, priorità investimenti e scuola

(AGI) - Roma, 13 feb. - Sono tre le "priorità" per il rilancio del Paese che il nuovo governo guidato da Mario Draghi dovrà affrontare nel breve termine: "lo sblocco degli investimenti, la scuola e la campagna vaccinale, fondamentale per ripristinare condizioni di normalità". Ne è convinto l'economista Marco Fortis, direttore della Fondazione Edison e docente all'Università cattolica di Milano.

"Ci sono poi le situazioni emergenziali che andranno gestite con oculatezza cercando di limitare al massimo le tensioni sociali - ha spiegato Fortis in un colloquio con l'Agi - mentre nel medio e lungo termine, sull'arco pluriennale, sarà fondamentale la capacità di questi tecnici di dar vita alla rivoluzione green, digitale e di formazione".

Secondo l'economista, nell'esecutivo Draghi "spicca una squadra di tecnici particolarmente competenti nelle loro aree. Si tratta di persone poste nei ruoli chiave che attingono in qualche misura anche alla parte più strutturale del Recovery and Resilience Facility.

Il Recovery, ha ricordato Fortis, "ha finalità di ammodernamento del Paese, della pubblica amministrazione, del sistema innovativo e formativo oltre che di gestire questa transizione verso infrastrutture sempre più moderne e ad alto impatto green". Ma, ha messo in guardia l'economista, c'è "un problema più di breve termine e qui conteranno anche le capacità del governo di sbloccare gli investimenti già programmati". Le ultime previsioni di crescita del Pil per il 2021 della Banca d'Italia, del Fondo monetario internazionale e della Commissione europea, ha evidenziato, "non indicano un grande rimbalzo del Pil quest'anno".

Il Pil italiano nel 2020, ha sottolineato Fortis, "è tornato ai livelli di fine anni '90 e con un rimbalzo intorno al 3-3,5% nel 2021 riusciremo a risalire appena sopra i livelli del 1999-2000 nel migliore dei casi. Abbiamo bisogno nel breve termine di una forte capacità di sbloccare gli investimenti già programmati per riuscire a inserire 1,5-2 punti di Pil in opere pubbliche già programmate ma bloccate".

Per il direttore della Fondazione Edison, "nel breve, nel 2021, le priorità sono lo sblocco delle infrastrutture già programmate, la campagna vaccinale, cruciale anche per rimettere in tranquillità tutto il sistema economico e sociale e per cercare di ridurre gli ostacoli alla ripresa economica, e infine la stabilizzazione e il recupero dell'attività scolastica". C'è poi, ha proseguito l'economista, "la gestione dell'emergenza a breve del blocco dei licenziamenti: bisognerà trovare una soluzione equilibrata per gestire il rischio che ci sia un'esplosione della situazione del mercato del lavoro che è stato compresso artificialmente per tanti mesi. Credo che sarà ricercato un certo equilibrio tra la disponibilità di risorse e il contenere al massimo le grandi crisi. Poi immagino ci sia anche la volontà di tamponare con politiche diverse le situazioni emergenziali di settori che hanno sofferto molto come il turismo e il piccolo commercio: abbiamo cadute dell'attività economica quasi del 50% in molti comparti".

Quanto al fisco, secondo Fortis, "è prematuro pensare alla tassazione in questo momento anche perché non è qui il cambio di passo di questo governo. Le risorse ci sono, quindi non bisognerà attingere alla tassazione per risanare il bilancio". Senza considerare, ha ricordato, i risparmi per il calo dello spread innescato dall'effetto Draghi.

"Stiamo risparmiando risorse anche solo respirando in questo momento e stando fermi, tutto questo grazie a Draghi", ha concluso. (AGI)